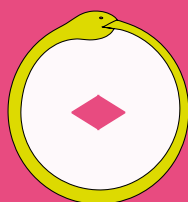
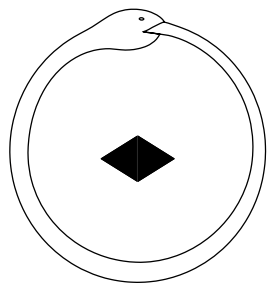


IL SERPENTE E LA CANOA
Freccia 1



Quaderni
SELVAGEM



IL SERPENTE E LA CANOA

freccia 1 

Abbiamo elaborato la collezione FLECHA SELVAGEM [Freccia Selvaggia] puntando alla coesistenza di saperi ancestrali, scientifici, artistici e mitologici.

Si tratta del nostro progetto per posticipare la fine del mondo attraverso le belle parole: un'idea originale di Ailton Krenak per far sì che l'atmosfera che circonda Selvagem possa raggiungere altri cuori pulsanti. È lui il narratore del testo che ho scritto o ricucito a partire da altri testi e dai suoi discorsi. Sono parole e idee che, per comporsi, sono andate in cerca di immagini, e che hanno trovato nella colonna sonora di Lucas Santtana e Gil Monte l'ambiente perfetto per esistere e da dove lanciarsi nel mondo.

Il serpente e la canoa è la prima freccia, e riunisce le nostre letture dei libri *Prima il mondo non esisteva*, mito del popolo Desana narrato da Umusi Pãrõkumu e *Torãmũ Kêhíri* e *Il serpente cosmico: il DNA e l'origine della conoscenza*, di Jeremy Narby, che è stato consulente della nostra versione.

Le frecce vengono prodotte utilizzando immagini provenienti da varie fonti e collezioni, in un processo di ricerca iconografica che abbiamo definito "compost di immagini", perché crediamo che il mondo sia già oberato di informazioni e che dobbiamo apprezzare quelle esistenti prima di consumarne e generarne di nuove.

Questa Freccia, pronta a scoccare dalla corda tesa del nostro arco, è composta di resistenza, tensione, flessibilità, presenza di spirito e amore.

COSA DA'IMPULSO ALLA FRECCIA?

In campo pedagogico, la saggezza dei popoli amerindi viene quasi sempre ridotta a una condizione folclorica, e lo stesso accade alle culture afro-brasiliane. Così facendo, la cultura occidentale, di cui i brasiliani

sono figli e figlie bastardi, continua a regnare sovrana a dispetto del pluriversalismo delle conoscenze originali e tradizionali.

Oltre a questo, e ancora più grave, è il fatto che oltre a non essere rispettate, le culture tradizionali vengano fortemente minacciate dal sistema monoculturale che condiziona le sfere ambientali, sociali, psicologiche, economiche, psicologiche e sacre.

SELVAGEM è un'esperienza cognitiva nata per elaborare nuove domande e, principalmente, perché venga dato ascolto alle narrative plurali delle diverse tradizioni.

Da questo punto di vista, convochiamo anche le prospettive della scienza e dell'arte, per comporre un circolo di scambi e di saperi.

Viviamo in un momento di saturazione del sistema della monocultura ed è per questo che SELVAGEM si costituisce come un ciclo di studi sulla vita. Data l'urgenza di espandere la nostra capacità di respirare e di ampliare lo spazio di ossigenazione delle diversità, SELVAGEM si costituisce come un ciclo di studi sulla vita.

UNA CANOA SERPENTE

Questo quaderno è la mappa di viaggio della freccia *Il serpente e la canoa*. È un itinerario, una ricerca, una fonte di informazioni e lo spazio per elaborare domande che ci porteranno oltre gli schemi che perpetuano la prospettiva della conoscenza occidentale.

Come ha detto Jeremy Narby, “le due storie sembravano puntare nella stessa direzione... D'ora in poi, ogni volta che sentirò parlare del big bang, penserò alla nonna che fuma tabacco al buio pensando alla creazione del mondo. E penserò alla canoa serpente cosmica che lancia gli uomini-pesce attraverso il paesaggio”. (*Il primo ciclo Selvagem*, Quaderni Selvagem, 2020).

Jaime Diakara narra lo stesso viaggio nel quaderno *Rio de Janeiro, o lago de leite* [Rio de Janeiro, il lago di latte]. Dal concepimento alla nascita, ogni essere vivo è una canoa e la vita è trasformazione.

Gli ovuli che ci hanno generato sono stati concepiti dalle nostre nonne, come i mitocondri, gli organelli presenti in quasi tutte le cellule, conosciuti anche come la “centrale energetica” degli organismi, che ci sono stati tramandati dalle nostre madri.

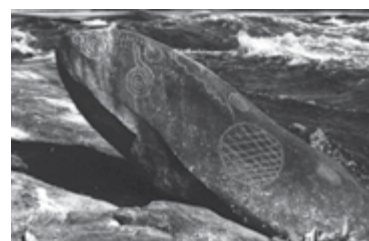


La freccia inizia con un riassunto delle prime pagine di questo libro sulla mitologia di Desana, narrata da *Umusi Pärökumu* e *Torãmũ Kêhîri*, rispettivamente padre e figlio.

I due autori hanno registrato i loro miti d'origine di fronte alla minaccia che le loro memorie andassero perdute. Nel 1978, durante un viaggio sul Rio Negro per studiare l'arte dell'intreccio della paglia, l'antropologa Berta Ribeiro venne a conoscenza dell'esistenza di questi registri e collaborò affinché *Umusi* e *Torãmũ* li pubblicassero in un libro.

La prima edizione è del 1980, la seconda del 1995, e l'edizione attuale è stata pubblicata da Dantes Editora insieme a *Torãmũ Kêhîri* con nuovi disegni ed un testo riesaminato dall'autore.

Il popolo Desana si auto definisce *Ûmũkomahsã*, "Popolo dell'Universo", e la lettura di questo passaggio, nella freccia, è realizzata dall'artista Daiara Tukano. Daiara è del popolo Tukano, che condivide la storia della canoa della trasformazione con i Desana, i Baniwa ed altri popoli del Rio Negro.



Torãmũ Kêhîri, autore del libro assieme a suo padre, è anche il creatore dei disegni che illustrano il testo. Il suo nome in portoghese è Luiz Gomes Lana.

Nel popolo Desana, *Torãmũ* e suo padre appartengono alla stirpe *Kêhîripõrã* o "Figli (dei disegni) del sogno". *Torãmũ* vive sul fiume Tiquié, nella parte alta del Rio Negro, nello stato dell'Amazonas. La storia narrata incontra delle tracce nelle incisioni rupestri nella prossimità dei fiumi Negro, Aiari, Içana, Caiari-Uapés ed altri della regione.





Nel 1985, Jeremy Narby ricercava l'uso delle piante medicinali tra il popolo Ashaninka, nella foresta amazzonica peruviana. Il suo obiettivo era mostrare che le aree di foresta abitate dalle popolazioni indigene sono utilizzate in modo equilibrato, dato che quelle che sembravano zone disabitate erano usate, per esempio, come farmacia.

Il percorso della sua ricerca, tuttavia, lo portò in un'altra direzione.

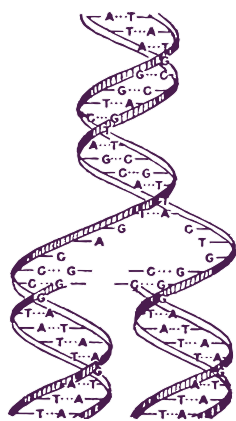
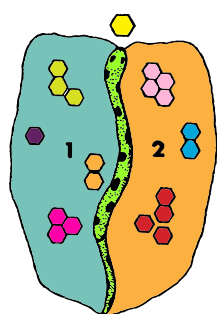
Osservando che “i giardini indigeni sono opere d'arte di policultura, che riuniscono diverse piante mescolate insieme in modo apparentemente caotico ma mai puerile”, chiese agli Ashaninka come avevano imparato tutto ciò. Ruperto Gomez, uno di loro che viveva tra gli Shipibo, rispose che per comprendere quello che gli interessava, Narby avrebbe dovuto bere un decotto di ayahuasca.

A partire da questa esperienza, Jeremy Narby iniziò la sua ricerca e sviluppò un'ipotesi che associa la doppia elica del DNA alla forma di due serpenti intrecciati, presente sia nelle visioni indotte dall'ayahuasca che in vari miti delle origini (della vita).

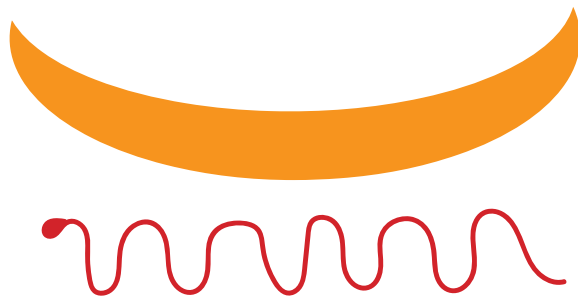
Leggendo un testo di Gerardo Reichel-Dolmatoff sulle credenze cosmologiche del popolo Desana, Narby si imbatté in un disegno che mostra due serpenti intrecciati nella fenditura tra i due emisferi nord e sud. Alla fine della lettura, si trovò di fronte a questa conclusione: “I Desana raccontano che all'inizio del tempo i loro antenati arrivarono in canoe a forma di enormi serpenti”.

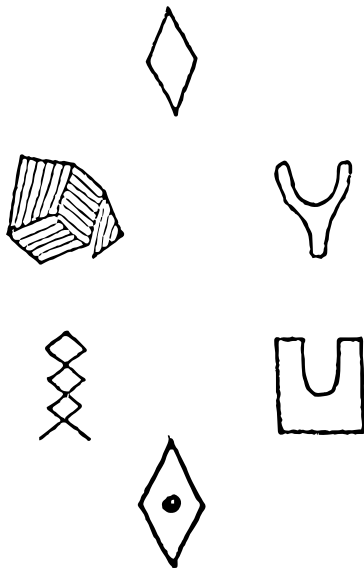
Da quel momento in avanti, le corrispondenze tra le narrazioni tradizionali e quelle scientifiche hanno iniziato ad emergere in profusione. Francis Crick, premio Nobel per la scoperta della struttura del DNA e uno degli esponenti del razionalismo del XX secolo, nel libro *La vita stessa: la sua origine e natura* suggerisce che la molecola della vita abbia origini extraterrestri. Si tratta dell'ipotesi della “panspermia diretta”: secondo Crick, la probabilità che una singola proteina (capace di partecipare alla costruzione della prima molecola di DNA) sia emersa a caso dal brodo primordiale sarebbe piuttosto remota.

“La distanza che separa la biologia molecolare dallo sciamanesimo e dalla mitologia è in realtà un'illusione ottica generata proprio da questo sguardo che separa aprioristicamente le cose”, dice Jeremy Narby.



Vogliamo salire a bordo?





Serie di disegni senza il registro degli autori, realizzati da esponenti del popolo Tukano per uno studio dell'antropologo Reichell-Dolmatof. La serie completa di questi disegni e dei loro significati è reperibile nel quaderno *Selvagem* [La mitologia pittorica dei Desana](#), di Berta Ribeiro

Prima il mondo non esisteva.

L'oscurità ricopriva tutto. Quando ancora non c'era nulla è apparsa una donna, da sola. Questo è avvenuto nel mezzo dell'oscurità.

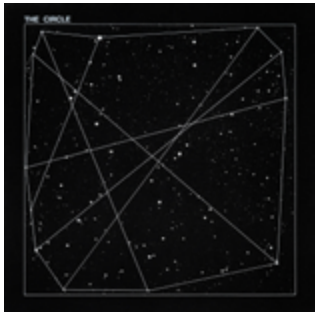


SOL LEWITT, *Untitled*, della serie *Six Geometric Figures, Superimposed in Pairs*, 1977.

[MoMA](#)

È apparsa appoggiandosi al suo sgabello di quarzo bianco. Mentre la sua immagine appariva, si coprì con i suoi ornamenti e creò una cosa simile a una stanza. Questa stanza si chiamava *Uhtāboho taribu*, “La camera di quarzo bianco”. Lei si chiamava *Yebá Buró*, la “Nonna del mondo”, o anche la “Nonna della terra”.

C'erano alcune cose misteriose che fecero sì che lei potesse crearsi da sola, ad esempio uno sgabello di quarzo bianco, una forchetta per sostenere la sigaretta di tabacco, una scodella di ipadu [foglie di coca] con il suo sostegno e una scodella di farina di tapioca con il suo sostegno. La donna si trasformò da sola a partire da queste cose misteriose. Questo è il motivo per cui la chiamano la “non creata”.



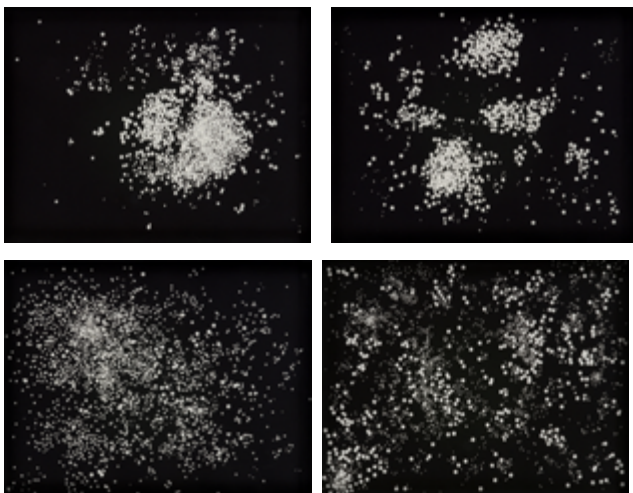
ANTONIO DIAS, *The Circle*, 1971.



ANNA MARIA MAIOLINO,
Mais Buracos della serie
Desenhos Objetos, 1975.
Foto: Sérgio Gonzaga

Fu lei a pensare il futuro mondo e i futuri esseri viventi. Dopo la sua apparizione, comincio a pensare a come questo mondo sarebbe dovuto essere.

Mentre rifletteva nella sua camera di quarzo bianco, una cosa cominciò a sollevarsi nell'aria: era simile a una sfera, con sopra una specie di punta. Tutto ciò prese forma grazie al suo pensiero.



RIVANE NEUENSCHWANDER;
One Thousand and One Possible Nights,
Dicembre, 2008.

[Stephen Friedman Gallery, London](#)

Fortes D'Aloia & Gabriel, São Paulo

Tanya Bonakdar Gallery, NY

Appena prese ad alzarsi, la sfera avvolse l'oscurità, racchiudendola al suo interno. La sfera era il mondo. Ancora non c'era luce.

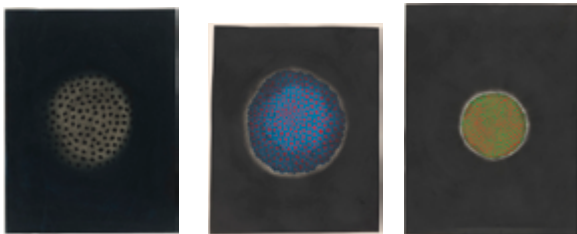
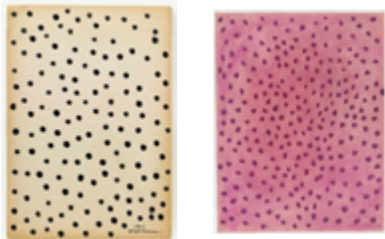
Solo nella camera di quarzo bianco c'era luce. Dopo aver finito, chiamò la sfera *Umuko wi*, "Maloca dell'Universo".



disegno di Torāmũ Kēhīri



NASA, ESA, F. Summers, J. DePasquale,
G. Bacon, and Z. Levay (STScI);
[A flight through the CANDELS.](#)



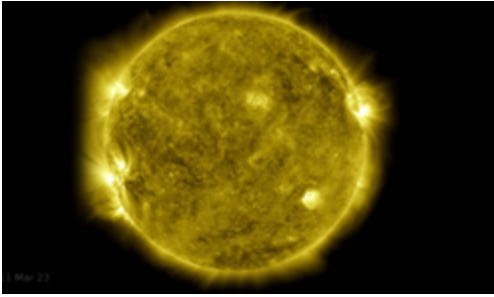
YAYOI KUSAMA,
Accumulation, 1952.
Untitled, 1952.
Untitled, 1952.
Flower, 1953 and (1963).
No. 19 H.S.W., 1956.

[MoMA](#)

Dopodiché pensò che sarebbe stato necessario popolarla. Allora si mise di nuovo a masticare ipadu [foglie di coca] e a fumare tabacco. Tutte queste cose erano speciali, non erano fatte come quelle di oggi. Dopo aver masticato ipadu, sputò le foglie e le trasformò in uomini, i “Nonni del Mondo” (Umukoñehkũsuma). Loro erano tuoni e vennero chiamati Uhtābohowerimahsã, ovvero, “Uomini di quarzo bianco”, perché, al contrario di noi umani, sono considerati eterni.

“Vi ho generati per creare il mondo. Ora pensate a come creare la luce, i fiumi e la futura umanità” disse. Loro risposero che lo avrebbero fatto, ma non fecero nulla!

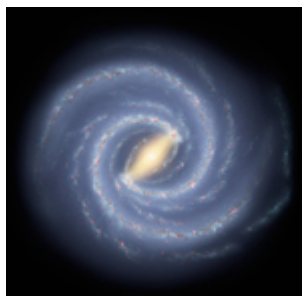
Allora pensò di creare un altro essere che potesse eseguire i suoi ordini. Masticò ipadu, fumò tabacco e iniziò a pensare a come avrebbe dovuto essere. Mentre pensava, dal fumo stesso si formò un essere misterioso che non aveva corpo, era un essere che non poteva essere visto né toccato, era il “dio della terra (o del mondo)”. A partir da quel momento dalla sala di quarzo bianco, dove era apparso, egli sollevò il suo bastone cerimoniale fino alla cima del mondo, era la sua forza che si innalzava. La nonna del mondo, vedendo che il bastone era eretto, ne adornò la punta legandovi piume e i tipici ornamenti iridescenti, maschili e femminili, che luccicavano di vari colori: bianco, blu, verde e giallo. La punta del bastone, coperta di orpelli, non smise di brillare.



NASA's Goddard Space Flight Center/SDO,
[A Decade of Sun](#); Scott Wiessinger (USRA):



NASA, *Andromeda Galaxy (M31)*



Via Lactea,
[NASA/JPL-Caltech](#)

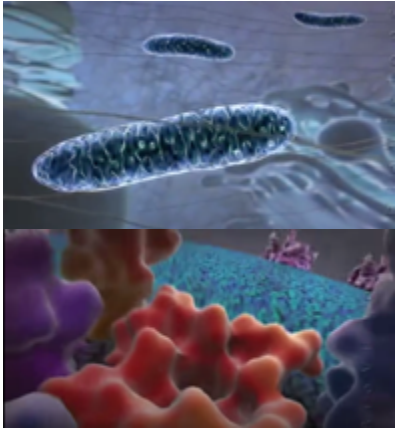


Disegno di Torāmũ Kēhĩri

Alvaro Tukano nel suo libro "Il mondo Tukano prima dei bianchi", racconta che la canoa serpente arrivò nel lago di latte, nella Baia di Guanabara, a Rio de Janeiro. Anche il quaderno Selvagem [Rio de Janeiro. Il Lago di Latte](#) riporta questa narrativa.

Li si trasformò, assumendo un volto umano, portando la luce dove c'erano solo tenebre, fino ai confini del mondo. Era appena stato creato il sole.

Dopodiché il dio della terra salì fino alla superficie del mondo per creare l'umanità. Egli si alzò in un grande lago chiamato "lago di latte", che deve essere l'oceano. Mentre si stava alzando, il terzo tuono scese in questo grande lago di latte sotto forma di un gigantesco serpente boa. La testa del serpente assomigliava alla prua di una canoa, la "canoa della trasformazione", la canoa serpente.



Una canoa serpente extraterrestre arrivò sulla terra.

Inner Life of the Cell: Mitochondria animation
conception and scientific content,
di Alain Viel e Robert A. Lue.
Animazione di John Liebler/XVIVO.
[Biovisions at Harvard University](#)



Per i popoli del Rio Negro, narratori di questa memoria sull'origine della vita, la canoa serpente entrò nelle acque terrestri navigando per mari e per fiumi, condotta da un equipaggio di uomini-pesce guidati dal Dio della Terra.

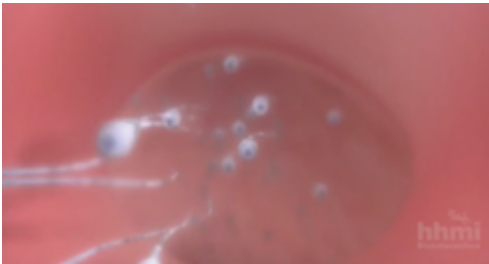
La canoa serpente arrivò da qualche luogo sconosciuto verso un luogo che non esisteva nemmeno.

LEANDRO KATZ, *A Canoe Trip*, 1970/2016.
The Getty Research Institute Collection.



ANTONIO GUILLENO, [Proyecto Agua](#), 2009.

fu'un lungo viaggio in questa canoa, che per poter navigare era a forma di serpente.



HHMI BioInteractive,
[Human Embryonic Development](#).

L'equipaggio di uomini-pesce ha trascorse secoli vivendo dentro questa canoa, come in un mondo a parte.



Frogs | *The Secret Life of the Shannon*.
[RTE Goes Wild](#) / RTE Television Archives

Un giorno si svegliarono con un'enorme parete di ghiaccio, che per essere attraversata...



GERMANO WOEHL JUNIOR,
[Girinos de sapo-cururu](#).
Instituto Rã-bugio para a
Conservação da Biodiversidade



Frog hitches a ride on the back of a python to bring joy to 2020 [La rana fa un giro sul dorso di un pitone per portare gioia al 2020], [Newsflare](#).



JAIDER ESBELL, *Entidades [Entities]*, 2020 –
Video Area di servizio – [CURA 2020](#)
Belo Horizonte, 2020.

... avrebbe richiesto conoscenze magiche, un bastone magico e canti magici.

Fu la nonna del mondo, *Yebá Buró*, che insegnò queste cose al Dio della terra.

Nella scienza occidentale, la teoria secondo la quale la vita è arrivata sulla Terra o si è formata su di essa a partire da sostanze cosmiche si chiama panspermia.

La teoria che la vita sorge per generazione spontanea dalla materia inorganica, come impariamo a scuola, è poco plausibile, perché la vita nasce sempre dalla vita.

Ciò nonostante, questo è il modo in cui la maggior parte dei resoconti scientifici descrivono l'origine della vita sul pianeta. 3 miliardi di anni fa, sulla Terra esistevano le condizioni per la generazione spontanea della vita. Da allora questo non è mai più successo, perché se fosse successo avremmo assistito ad altre innumerevoli origini della vita.

Molti popoli della tradizione orale conservano la memoria dell'origine della vita, tramandandola di generazione in generazione. Altre narrative imbarcano in queste storie raccontate da persona a persona. Sono memorie trasmesse non soltanto attraverso i racconti, ma anche attraverso canti, tessuti, cesti, costruzioni, processi di cura e molto altro. Sono visioni cosmiche di persone che non hanno dimenticato da dove provengono.



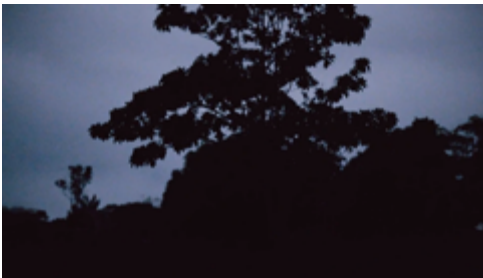
TARSILA DO AMARAL,
Ovo de Urutu [Urutu Egg], 1928.

Il Dio della terra toccò la parete con il suo bastone e questa si infranse. Dovette usare tutta la sua conoscenza per sfondare il muro.



AXS Biomedical Animation Studio, Poultry
Hub Australia,
Chicken Embryo Development, 2013.
[Sviluppo dell'Embrione di Pollo]

Appena il muro di ghiaccio si ruppe, sorsero il cielo blu ed i mari e la navigazione continuò finché la canoa raggiunse il mondo che abitiamo oggi. Attraversare la parete di ghiaccio fu una grande trasformazione.



ELISA MENDES, *Coração das águas*, 2018.
Villaggio di Ni Yuxibu (Altamira),
fiume Tarauacá, Acre.

Dopo molto tempo a bordo della canoa serpente, gli uomini-pesce sbarcarono sulla Terra, trasformandosi nei popoli e nei clan che oggi giorno la abitano.



DENILSON BANIWA,
O sol nascerá, 2020.



[TAS visuals](#),
Serpents ayahuasca (shipibo patterns),

Un serpente cosmico ha portato la vita sulla terra.

Ha trasportato informazioni ed istruzioni per la traversata e per le trasformazioni avvenute lungo il percorso.



JONATHAS DE ANDRADE,
[O peixe](#), 2016.

Come, per esempio, quando gli uomini-pesce si trasformarono in esseri umani, o quando altri uomini-pesce scoprirono che amavano essere uomini-pesce. Tutto ciò richiede molto tempo per succedere.



TUNGA,
Xifôpagas Capilares Entre Nós, 1984.
Direzione: Evandro Salles;
Fotografia: Jane Malaquias;
Per gentile concessione dell'Istituto Tunga.

Un serpente cosmico ha portato la vita sulla Terra. La vita che condividiamo.

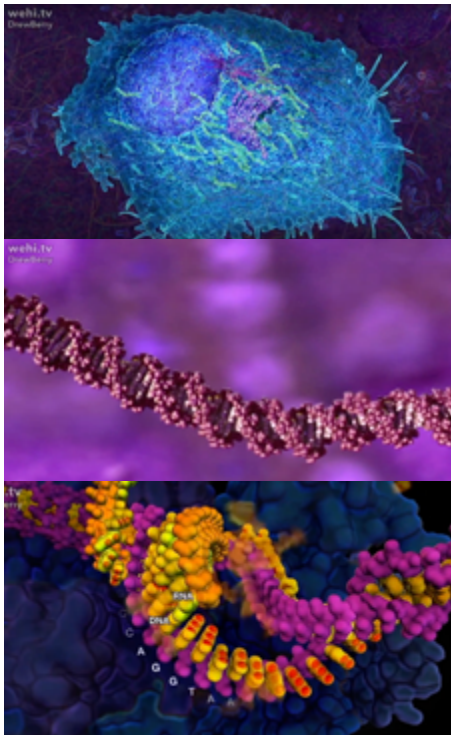


ELISA MENDES, *O Tabaco*, 2019.
Marcia delle Donne Indigene.

Potrebbe non essere possibile rispondere alle domande: Chi siamo e da dove veniamo? Ma possiamo iniziare da un'altra domanda: cosa siamo?



LUA KALI, senza titolo, 2020.



DNA ANIMATIONS
by Drew Berry, Wehi.TV.

"L'essere umano è una galassia ambulante di sistemi cellulari".

Questa frase è di Antonio Donato Nobre, meraviglioso scienziato ed attivista. Il suo principale oggetto di studio è l'Amazzonia ed i suoi fiumi volanti.

Il corpo umano è composto da 37,2 trilioni di cellule. Ogni cellula ha un DNA.

Il DNA è composto da una doppia elica di proteine, filamenti che sembrano due serpenti intrecciati.

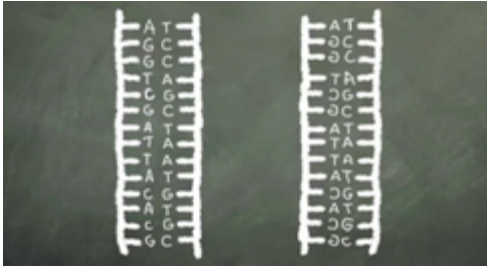
Ogni molecola di DNA è lunga due metri, arrotolati su se stessi.

Mettendo assieme tutto il DNA del corpo umano, riusciremmo a fare 25 viaggi di andata e ritorno tra Saturno ed il Sole.

Questa torsione su se stesso è il risultato della sua interazione con l'acqua all'interno di ogni cellula.

Il DNA evita l'umidità dell'acqua.

Guarda la forma. Conosci il suo contenuto. Ogni serpente, o filamento, ha una sequenza di composti organici che formano un testo di quattro lettere.



DNA – Chalk Talk,
[National Science Foundation](#).

Uno di questi filamenti è il testo. L'altro, speculare al primo, è la chiave del testo. Esso descrive le caratteristiche di qualsiasi forma di vita.



Il batterio, il pesce, il tirannosauro, il giaguaro, l'albero della guaiava, il gatto, la formica, l'insetto, la rosa, l'alligatore, il capibara, il cane, tutti gli esseri hanno un DNA formato dalle stesse lettere, ma con testi diversi.

Il DNA trasporta l'informazione genetica dagli antenati ai loro discendenti.

WILAM GUAJAJARA, *Disegni*, 2021.
 Edizione e laboratori: Wilam and Prili and Tapixi and Sallisa and Mayara and Stefane.

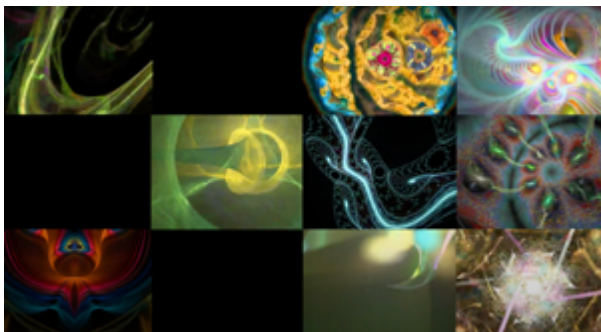


JANGARH SINGH SHYAM,
Yellow Bird, 1992.
Deer/Antler, 1990

[Fondation Cartier pour l'art contemporain.](#)

Foto: André Morin

In ogni essere vivente ci sono innumerevoli doppi serpenti.



[Arquivo](#) flock 244 com Electric Sheep.

Questi serpenti sono luminescenti. Emettono una luce che assomiglia a un laser ultraveloce, a un'olografia. Possono accendersi.

Il DNA è una fonte di emissione di biofotoni, una particella illuminata prodotta dalla vita. Attraverso i biofotoni, le cellule comunicano all'interno dello stesso organismo o tra organismi diversi.



Kundalini e Chakras,
 autores desconhecidos.

La luce è una delle più grandi energie che muovono il mondo.

I biofotoni sono la luce delle cellule.



NASA, [Ocean Worlds: the Search for Life](#).

Era un oceano inospitale per la vita quello dove è andato a parare la canoa serpente.

Il suo arrivo ha trasformato ciò che non era ancora vivo nella biosfera, l'organismo che chiamiamo Gaia o pianeta Terra.

Non importa se il serpente è venuto dal cielo o se è successo "per caso", nel lago di latte.



LOUISE BOURGEOIS,
Umbilical Cord, 2000. State VI of IX, State VIII of IX, variant (not numbered).

[MoMA](#)

Dal cosmo o da un'altra dimensione, il serpente maestro della trasformazione è arrivato sulla terra ed ora è qui.



Pitture rupestri di Serranía de la Lindosa,
Colombia.

Immagini concesse gentilmente da Judith Trujillo Téllez, del gruppo di ricerca sull'arte rupestre

[GIPRI](#)

Le narrative sul suo arrivo sono presenti nei miti d'origine di varie culture nel mondo.



DEUSIMAR SENA ISAKA, Yube Nawa Aibu,
Villaggio Sacado (collezione MAR)



EDILENE YAKA, Yube Nawa Aibu,
Villaggio Xico Kurumim (collezione privata)



ISAKA MENEGILDO HUNI KUĨ, Yube Inu Dua Busẽ,
Villaggio Boa Vista (collezione privata)



IRAN PINHEIRO SALES BANE, Siriani,
Villaggio Altamira (collezione MAR)



TATULINO MACÁRIO KAXINAWÁ IXÃ,
Yube Inu Dua Busẽ, Villaggio Flor da Mata
(collezione MAR)

Gli Huni Kuĩ raccontano che Yube Aibu, la donna boa, viveva in fondo alle acque del torrente e fu grazie a lei che Dua Busẽ divenne la pianta con cui si produce l'ayahuasca. Yube, il serpente boa, insegnò agli Huni Kuĩ a cantare, a tessere, a disegnare e a curare.



[Dresden Codex Image](#)

Quetzacoatl, tra i Nahua, è il serpente piumato presente nella creazione, una divinità chiamata Gucumatz tra i maya.

La dea maya IxChel, associata alla luna e alle acque, è una donna ora giovane ora anziana, con un serpente sulla testa.



ROOSEVELT, THEODORE, Theodore
Roosevelt Association Collection.

*Danza Hopi per Theodore
Roosevelt a Walpi, Arizona, 1913.*

[Library of Congress](#)

Baholinkonga, il gigantesco serpente piumato padrone delle acque, originò il popolo Hopi, il quale gli dedica svariati rituali.



[TAS visuals](#), *Shipibo fire*.
(grafismi Shipibo)

Per gli Shipibo, Ronin è il serpente cosmico proprietario dell'universo, associato alle acque del fiume.



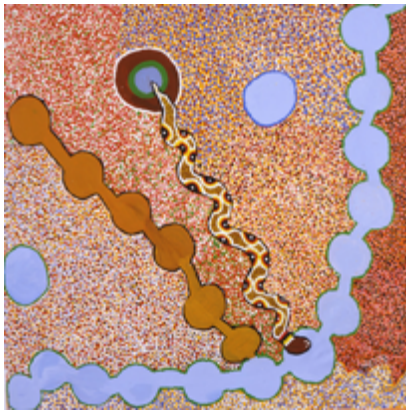
PABLO AMARINGO,

Ayahuasca visions: The Three Powers, 1986.

Tempera su carta.

Per gentile concessione di Luis Eduardo Luna.

Nella lingua quechua, Yakumama è il serpente madre delle acque Shamamama e l'anaconda che domina la foresta; e Huairamama è il serpente che muove i venti e che viene dallo spazio siderale.



DAISY KUNGAH, BILLILUNA,

Antico cratere e pozze d'acqua.

Per gentile concessione dell'Università della Pennsylvania University, Museum of Archaeology & Anthropology.

In Australia, a Uluru, conosciuta come la montagna di Ayer, ci sono tracce delle battaglie del popolo serpente. Per i popoli aborigeni australiani, il Serpente Arcobaleno è associato alle acque e al quarzo che scompone la luce nei diversi colori. Per i Jaru, il serpente è arrivato dal cielo in un luogo chiamato Kandimalal, un enorme cratere scavato da un meteorite.



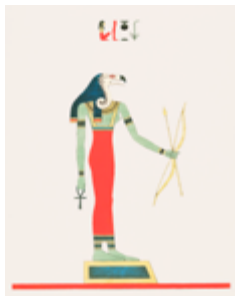
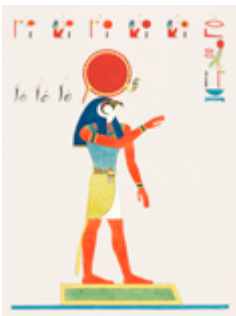
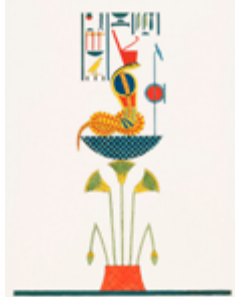
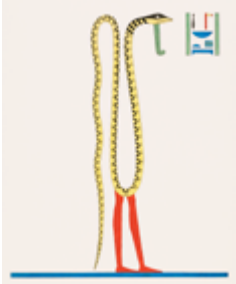
PETER PAUL RUBENS

JAN BRUEGHEL O VELHO,

Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre (Peccato originale), 1615,

Mauritshuis Museum.

Nella tradizione giudaico-cristiana, il serpente ha portato la mela che ha trasformato Adamo ed Eva nella coppia che ha originato la vita sulla Terra.



Gli antichi egizi invece consacravano ai serpenti i morti nelle loro tombe. Le divinità serpentine erano ampiamente riconosciute sulle rive del Nilo: Uraeus, la dea serpente che circonda il Sole e Nehebkau, il serpente primordiale che protegge le diverse sfere della vita.

LÉON JEAN JOSEPH DUBOIS,
Panthéon Egyptien, 1823-1825.
[Rawpixel](#)



Uroboro

Ouroboros (termine greco di origini egizie) è un serpente che si morde la coda in un eterno ciclo di nascita, morte e rinascita.



Zeus contro Tifone, di J. Campbell (1964, p. 23),
Londres, Arkana, Penguin Books.

Nella mitologia greca, Tifone, un gigantesco serpente tempestoso, è il figlio della dea Gaia, personificazione della Terra, e di Tartaro, il dio degli inferi.



Kun Peng

Zhuangzi, uno dei testi fondamentali del taoismo, racconta di Kun, un pesce enorme, lungo migliaia di metri, che si trasforma in Peng, uccello mitico.



Vishnu e Shesha

In India, Shesha, serpente regina di tutte le acque, è la forza che crea, circonda la vita e continua anche quando questa non esiste più.



Nel Benin, il serpente viene inciso su un disco di bronzo e circonda tutta la Terra.

Uroboro: disco di bronzo, arte del Benin, pubblicato in J. Chevalier e A. Gheerbrant (1982, p. 716) Parigi, Robert Laffont.



CYPRIEN TOKOUDAGBA,
Houéda vodoun dangbé, 2007.

Dan Aydo Houédo, 2008.

Per gentile concessione della Galerie
Degbomey.

È anche Dan, nel regno del Dahomey



ALEXANDRE VOGLER,
senza titolo, 2020.

e Oxumarè, orisha del moto perpetuo.

Il simbolo del serpente appare in braccialetti,
tessuti, ceramiche, pitture rupestri e diademi
di varie culture della Terra.



MESTRE DIDI,
Ejo Orun Ori Pupa
(Serpente mistico dalla testa
rossa), anni 1980.



Bracciale a spirale con teste di serpente.
Sicilia, Italia, 500 a.C. circa.
[The J. Paul Getty Museum, LA.](#)



Ceramiche Marajoara.
Vaso Cobra Igaçaba.
[Marajoara Art](#)



CARAVAGGIO,
Medusa, 1598.
Galleria Degli Uffizi, Florence.



J. BORGES, *Il serpent*.
Immagine per gentile concessione
di [Memorial J.Borges &
Museo delle xilografie.](#)



LINCOLN SEITZMAN,
Cestino del Serpente Yokut, 1996.
[Smithsonian American
Art Museum](#)



WALKER EVANS,
Testa di serpente o coccodrillo.
Benin, 1935.
[The J. Paul Getty Museum, LA.](#)



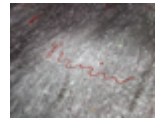
Caduceo di Hermes,
simbolo della medicina.



Arte e simboli dell'occulto.
Immagini di potere e saggezza,
James Wasserman.



Coppia di bracciali da braccio superiore a
forma di serpente arrotolato.
Alessandria, Egitto,
225-175 a.C. circa.
[The J. Paul Getty Museum, LA.](#)



Snake-shaped petroglyph.
Tanun, Svezia.
1880-500 a.C. circa.
Foto: Rux – ReadyForTomorrow



AWA TSIREH,
Danza Hopi del Serpente, 1955.
[Smithsonian American
Art Museum](#)



FERNANDO LINDOTE,
*do que é Impossível conter
(depoisantes)*, 2018.
Foto: Guilherme Ternes.



Un drago come un serpente.
Thérouanne, Francia,
1270 circa.
[The J. Paul Getty Museum, LA](#)



Scultura Caboclo serpente corallo,
Atelier REIS.



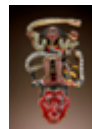
MODESTO BROCOS,
A Mandinga, (s.d.).



FLÁVIO DE CARVALHO,
Copertina del libro *Cobra Norato*,
Raul Bopp, 1931.



OQWA PI,
Danza Hopi del Serpente,
1920-1925.
[Smithsonian American
Art Museum](#)



Maschera, artista Guro,
Costa d'Avorio,
metà del XX secolo.
[National Museum of African Art;
Smithsonian Institution](#)
Foto: Franko Khoury.



Piramidi di San Juan Teotihuacán.
[1937. Smithsonian Institution](#)



Serpente rosso.
[Tzolkin](#)



[Videogame retró classico](#)



GILVAN SAMICO,
*Via Lattea - Costellazione
del serpente*, 2005.
Per gentile concessione della [Galeria
Estação](#)
Foto: João Liberato.



Disegno di LÍVIA SERRI FRANCOIO

Immersi all'interno dell'ambiente liquido di ogni cellula, nel corpo di ogni essere vivente, ci sono innumerevoli doppi serpenti. L'acqua all'interno di ogni cellula ha la stessa composizione dell'acqua di mare. Due serpenti luminescenti danzano in porzioni di acqua di mare e viaggiano dall'inizio del tempo all'interno dei nostri corpi. La vita è trasformazione. Il futuro è ancestrale.

BIOS:

Yebá Buró

È apparsa da sola nell'oscurità prima che il mondo esistesse. È la “nonna del mondo”, o anche “nonna della terra”.

Torãmu Kêhíri (LUIZ GOMES LANA) (1947)

Indigena Desana della regione dell'Alto Rio Negro, Luiz è il figlio primogenito di **Umusi Pãrõkumu**, Firmiano Arantes Lana, ed Emília Gomes. Insieme a suo padre ha illustrato il libro *Prima il mondo non esisteva* (Dantes, 2019), sui miti della cosmogonia dei Desana.

JEREMY NARBY (1959)

È antropologo e scrittore radicato in Svizzera. Ha studiato storia a Canterbury, all'Università del Kent ed è dottore in antropologia presso l'Università di Stanford. Ha vissuto con gli Ashaninka, nell'Amazzonia peruviana, catalogando le risorse della foresta per combatterne la distruzione. È autore del libro *Il serpente cosmico: il DNA e l'origine della conoscenza*. Ha partecipato ai cicli *Selvagem* nel 2018 e nel 2019.

ÁLVARO TUKANO (1953)

Vive nella regione dell'Alto Rio Negro ed è uno dei nomi principali della resistenza indigena degli ultimi quattro decenni. È stato uno dei creatori del progetto *Séculos Indígenas in Brasile* e attualmente è direttore del *Memoriale dei Popoli Indigeni* a Brasilia.

AILTON KRENAK (1953)

Pensatore, ambientalista e una delle principali voci del sapere dei popoli indigeni. Insieme a Dantes Editora, ha creato *Selvagem* – ciclo di studi sulla vita. Vive nel villaggio di Krenak, sulle rive del fiume Doce, nella regione del Minas Gerais. È autore dei libri *Ideias para adiar o fim do mundo* (Companhia das Letras, 2019) e *A Vida é Não Útil* (Companhia das Letras, 2020).

ANNA DANTES (1968)

Il suo lavoro estende l'esperienza del campo editoriale a diversi formati oltre al libro. Da dieci anni porta avanti, insieme al popolo **Huni Kuĩ** in Acre, il progetto *Una Shubu Hiwea, Libro Scuola Viva*. Nel 2018 ha creato *Selvagem*.

DAIARA TUKANO (1982)

Daiara è la figlia di Álvaro Tukano. È un'artista visiva, insegnante e attivista per i diritti dei popoli indigeni. È anche comunicatrice e coordinatrice della *Rádio Yandê*, la prima web-radio indigena brasiliana.

[<https://www.daiaratukano.com/>](https://www.daiaratukano.com/)

SOL LEWITT (1928 – 2007)

Sol, abbreviazione di Solomon, era un artista americano noto per le sue sculture minimaliste e murali in forme geometriche.

[<https://www.lewittcollection.org/>](https://www.lewittcollection.org/)

[<https://pt.wikipedia.org/wiki/Sol_LeWitt>](https://pt.wikipedia.org/wiki/Sol_LeWitt)

ANTONIO DIAS (1944 – 2018)

Nelle parole di Paulo Herkenhoff, Antonio Dias dialoga con tre diverse generazioni dell'arte brasiliana: il modernismo, il neoconcretismo e gli artisti degli anni '70.

[<http://www.antoniodias.com/>](http://www.antoniodias.com/)

[<https://pt.wikipedia.org/wiki/Antonio_Manuel_Lima_Dias>](https://pt.wikipedia.org/wiki/Antonio_Manuel_Lima_Dias)

ANNA MARIA MAIOLINO (1942)

Artista visiva che ha costruito un'opera vasta e molteplice utilizzando la fotografia, la pittura, la scultura, l'incisione, la performance e il video. Maiolino è un'artista in continua trasformazione, sempre attenta alle problematiche del suo tempo che attraverso il suo lavoro ha elaborato questioni legate all'identità brasiliana.

[<https://annamariamaiolino.com/menu-amm.html>](https://annamariamaiolino.com/menu-amm.html)

[<https://pt.wikipedia.org/wiki/Anna_Maria_Maiolino>](https://pt.wikipedia.org/wiki/Anna_Maria_Maiolino)

RIVANE NEUENSCHWANDER (1967)

Artista contemporanea brasiliana che nella sua opera intreccia linguaggi, natura, geografia, sociologia e psicoanalisi.

[<https://enciclopedia.itaucultural.org.br/pessoa19985/rivane-neuenschwander>](https://enciclopedia.itaucultural.org.br/pessoa19985/rivane-neuenschwander)

[<https://pt.wikipedia.org/wiki/Rivane_Neuenschwander>](https://pt.wikipedia.org/wiki/Rivane_Neuenschwander)

YAYOI KUSAMA (1929)

Una rete di punti colorati si moltiplica in tutto il lavoro di Yayoi Kusama. Questo motivo, che è diventato il marchio di fabbrica dell'artista giapponese, rivela il suo sguardo unico al mondo.

<http://yayoi-kusama.jp/e/information/index.html>

https://pt.wikipedia.org/wiki/Yayoi_Kusama

LEANDRO KATZ (1938)

Artista, scrittore e regista argentino, Katz è noto soprattutto per i suoi film e le sue installazioni fotografiche che tendono ad adottare temi latinoamericani.

<http://www.leandrokatz.com/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Leandro_Katz

JAIDER ESBELL (1979)

Artista, scrittore e produttore culturale indigeno del gruppo etnico Makuxi. Esbell ha intrapreso una lunga e prestigiosa carriera nel settore pubblico, creando sempre le condizioni ideali per manifestare le sue capacità artistiche, che provengono dalla prima infanzia. Dopo essere stato nominato per il "Premio Pipa 2016" (concorso brasiliano per artisti emergenti), Esbell decide di dedicarsi esclusivamente all'arte.

<http://www.jaideresbell.com.br/site/>

TARSILA DO AMARAL (1886 – 1973)

Tarsila è, senza dubbio, una delle personalità che più hanno segnato la vita artistica e intellettuale del Brasile. Icona del modernismo brasiliano, l'opera di Tarsila si distingue per l'originalità, l'audace contrasto tra forme e colori, l'esuberante vegetazione e l'enfasi data ai corpi.

<http://tarsiladoamaral.com.br/>

[https://pt.wikipedia.org/wiki/Tarsila do Amaral](https://pt.wikipedia.org/wiki/Tarsila_do_Amaral)

ELISA MENDES (1983)

Elisa sperimenta con l'immagine e la parola attraverso la fotografia, la regia e la poesia.

<https://elisamendes.com/director-dop>

DENILSON BANIWA (1984)

Artista-Jaguar del popolo indigena Baniwa. Le sue opere esprimono la sua esperienza come essere indigeno del tempo presente, mescolando riferimenti indigeni tradizionali e contemporanei con icone occidentali, per comunicare il pensiero e la lotta dei popoli originari in diversi linguaggi, come pittura, installazioni, media digitali e performance.

<https://www.behance.net/denilsonbaniwa>

JONATHAS DE ANDRADE (1982)

Lavorando con vari supporti, come installazione, fotografia e film, le opere di Jonathas de Andrade nascono da lunghi processi di ricerca e indagine. Mettendosi a diretto contatto con questioni urgenti, l'artista della regione di Alagoas ci porta, attraverso la sua esperienza artistica, al cuore delle questioni sociali.

<http://www.jonathasdeandrade.com.br/>

TUNGA (1952 – 2016)

Architetto di formazione, Tunga era appassionato di alchimia. Le sue opere enigmatiche e surreali evocano il tempo e la metafisica, l'uomo e la natura, il corpo e lo sguardo. Manifestamente artista interdisciplinare, Tunga fa appello a simboli, miti e immaginazione per creare nuovi significati per i vari materiali e oggetti che utilizza nelle sue opere.

<https://www.tungaoficial.com.br/pt/>

LUA KALI (1998)

Lua Kali conduce ricerche grafiche indagando su sistemi viventi immaginari e intersezioni tra arti e scienze.

<https://ana-gr-ama.tumblr.co>

ANTONIO NOBRE (1958)

Scienziato e attivista. Il suo principale oggetto di studio è l'Amazzonia. Ricercatore presso l'Istituto nazionale per la ricerca in Amazzonia (INPA), attualmente ricercatore senior presso l'Istituto nazionale per la ricerca spaziale (INPE).

https://www.youtube.com/watch?v=Nhom_vWVFos&t=2s

WILAM GUAJAJARA (2013)

Viene da Maranhão, dove è cresciuto nel suo villaggio fino all'età di 5 anni. Oggi vive a Rio de Janeiro con la zia-madre e artista Tapixi Guajajara. A Wilam piace disegnare tutti i giorni.

JANGARH SINGH SHYAM (1962 – 2001)

Forse il più grande rappresentante dell'arte tribale indiana contemporanea. Il lavoro di Jangarh è stato fondamentale per dare un risalto nazionale ed internazionale a questa corrente artistica per lungo tempo emarginata. Nelle sue opere, l'artista ritrae un universo animista, dove natura, animali, umani e spiriti si mescolano per essere parte di un tutto.

<https://www.fondationcartier.com/collection/oeuvres?artistName=jangarh#results> / https://en.wikipedia.org/wiki/Jangarh_Singh_Shyam

LOUISE BOURGEOIS (1911 – 2011)

Estremamente unico, il suo lavoro attraversa diversi movimenti artistici, come il surrealismo, l'espressionismo astratto e il minimalismo, ma non si limita a nessuno di questi. Basato sulla memoria, l'emozione e il recupero dei ricordi d'infanzia, il lavoro dell'artista francese è strutturato sui suoi stessi sentimenti, rielaborati ed esorcizzati in vari supporti artistici.

<https://www.moma.org/artists/710>

https://pt.wikipedia.org/wiki/Louise_Bourgeois

DEUSIMAR SENA ISAKA, EDILENE YAKA, ISAKA MENEGILDO HUNI KUIN, IRAN PINHEIRO SALES BANE, TATULINO MACÁRIO KAXINAWÁ IXÃ

Artisti Huni Kuin. Vivono sul fiume Giordano, nella regione amazzonica dell'Acre. I lavori presentati in questa freccia sono stati realizzati nell'ambito della mostra *Una Shubu Hiwea*, Livro Escola Viva.

<https://www.itaucultural.org.br/sites/una-shubu-hiwea/>

PABLO AMARINGO (1938 – 2009)

Nato nell'Amazzonia peruviana, Amaringo ha materializzato le visioni dei rituali di ayahuasca in dipinti che rivelano parte di questo universo spirituale. L'artista percepiva le proprie opere come una creazione sacra con poteri di cura. Prima di intraprendere la carriera artistica si dedicò agli studi di guaritore, una vocazione emersa dopo essersi ripreso da solo da una grave patologia cardiaca.

<https://pablo-amaringo.pixels.com/>

PIETER BRUEGEL, O VELHO (1525 – 1569)

L'artista più significativo della pittura rinascimentale olandese e fiamminga, un pittore ed incisore, noto per i suoi paesaggi e le scene contadine (la cosiddetta pittura di genere).

https://www.metmuseum.org/toah/hd/brue/hd_brue.htm

PETER PAUL RUBENS (1577 – 1640)

Un importante pittore fiammingo il cui stile barocco era caratterizzato da un' enfasi sul movimento, sul colore e sulla sensualità. Artista estremamente produttivo, le sue grandi opere furono spesso commissionate da vari nobili del suo tempo, come la regina francese Maria de' Medici.

<https://www.peterpaulrubens.org/>

CYPRIEN TOKOUDAGBA (1939 – 2012)

Artista autodidatta, inizia la sua carriera artistica dipingendo i muri del suo quartiere ad Abomey, nel Benin. Il suo lavoro ha attratto i leader voodoo, che hanno invitato Tokoudagba ad adornare i loro templi. Secondo lui, questa occasione era un punto di non ritorno per la sua iniziazione spirituale. Le sue creazioni evocano re e divinità, rivelando il suo interesse per la storia e le religioni del suo paese.

<http://www.museuafrobrasil.org.br/docs/default-source/publica%C3%A7%C3%B5es/bevilacqua-j-r-exposi%C3%A7%C3%A3o-cyprien-tokoudagba2012.pdf?sfvrsn=0>

<http://www.galeriedegbomey.com/cyprien-tokoudagba.html>

ALEXANDRE VOGLER (1973)

Autore di opere provocatorie, questo artista di Rio de Janeiro evoca lo spazio pubblico come luogo di espressione e la città come campo di esperienze. I suoi interventi cercano di interrogare e cambiare il paesaggio urbano. Vogler usa i codici sociali per metterne in luce le disfunzionalità, in un lavoro molto permeato dai rapporti di potere e dalla periferia.

<http://www.alexandrevogler.com.br/>

CARAVAGGIO (1571 – 1610)

Attraverso il realismo presente nelle sue tele e il modo in cui usava luci ed ombre, Caravaggio rivoluzionò l'arte del XVII secolo. La sua innova-

tiva rappresentazione di scene religiose causò diversi scandali, ma tali ripercussioni non gli impedirono di diventare uno degli artisti italiani più celebrati di tutti i tempi. Il suo lavoro segna l'inizio della pittura moderna.

<https://pt.wikipedia.org/wiki/Caravaggio>

J. BORGES (1935)

Artista, cantore e poeta, ha iniziato a scrivere racconti di "cordel" quando era ancora adolescente. Non avendo le risorse per assumere un illustratore, inizia a produrre le xilografie che accompagnano le sue pubblicazioni. È riconosciuto a livello internazionale per le sue xilografie, i cui temi sono sempre legati alla gente del Nordest.

https://pt.wikipedia.org/wiki/J._Borges

<http://www.artesanatodepernambuco.pe.gov.br/pt-BR/mestres/j-borges-mestre/mestre>

FERNANDO LINDOTE (1960)

La produzione artistica di Lindote è prolifica e diversificata, dispiegandosi in diversi linguaggi: performance, video, fotografia, pittura, disegno, incisione, ceramica, installazione e scultura. L'aspetto multiforme del percorso dell'artista si rivela anche in opere ibride, che nascono dalla fusione di due o più supporti. Prima di dedicarsi alle arti visive è stato fumettista di giornali quotidiani.

<https://museudeartedorio.org.br/programacao/fernando-lindote-trair-macunaima-e-avacalhar-o-papagaio/>

MODESTO BROCOS (1852 – 1936)

Spagnolo naturalizzato brasiliano, è stato pittore, incisore e disegnatore. Le sue opere di solito ritraggono scene tipiche di un Brasile post-abolizionista, sollevando questioni come il tentativo di sbiancamento razziale della popolazione.

https://pt.wikipedia.org/wiki/Modesto_Brocos

<https://enciclopedia.itaucultural.org.br/pessoa21328/modesto-brocos>

GILVAN SAMICO (1928 – 2013)

Samico è uno dei massimi rappresentanti della xilografia brasiliana. I

temi ritratti nelle sue opere si ispirano alla narrativa popolare, al folklore nordestino e alla letteratura “di cordel”. Tuttavia, il suo lavoro trascende tali temi, acquisendo una dimensione simbolica universale.

https://pt.wikipedia.org/wiki/Gilvan_Samico

LOUISE BOTKAY (1978)

Artista visiva e filmmaker, realizza foto e filmati utilizzando fotocamere di cellulari, video e cineprese super 8, 16 e 35 mm. I suoi film, permeati di silenzio e realizzati in paesi come Haiti, Congo, Niger, Ciad, Olanda, Francia e Brasile, affrontano il sincretismo culturale nel contesto postcoloniale, indagando i modi in cui il visibile viene svelato dal dispositivo filmico.

<http://site.videobrasil.org.br/acervo/artistas/artista/1799669>

<https://vimeo.com/louisebotkay>

Il lavoro di produzione editoriale di Cadernos Selvagem viene svolto in collaborazione con la comunità di Selvagem.

Maggiori informazioni selvagemciclo.com.br

Questo quaderno è stato realizzato con la collaborazione speciale di Natalia Amarinho, che ha scritto le biografie degli artisti, e Sâmia Rios, correttrice di bozze del testo in portoghese. Ringraziamo Alessandra Bergamaschi e Livia Candido de Oliveira, rispettivamente, per la traduzione e la revisione del testo.

ALESSANDRA BERGAMASCHI

Sono italo-brasiliana, laureata in Comunicazione presso l'Università di Bologna e PhD in Storia dell'Arte all'Università Cattolica di Rio de Janeiro. Navigo tra la ricerca accademica e il lavoro di campo, tra scrittura e progetti di arte e educazione. Credo ancora nell'arte come strumento per avvicinare mondi incomunicabili e penso che le forme molteplici dell'Arte Indigena Contemporanea siano un esempio brillante di traversata.

LIVIA CANDIDO DE OLIVEIRA

Livia Candido de Oliveira, brasiliana, vive in Italia, laureata in Arti Visive, ha lavorato nella moda come stilista e ricercatrice di tendenze. Praticante e insegnante di yoga è una studentessa appassionata di filosofia e discipline come l'induismo, lo sciamanesimo e il tantrismo che lavorano con la natura, l'energia, l'espansione della coscienza e la connessione con l'essenziale.

SCHEMA TECNICA

IDEA ORIGINALE E NARRATIVA Ailton Krenak
REGIA, SCENEGGIATURA E RICERCA Anna Dantes
PRODUZIONE Madeleine Deschamps
MONTAGGIO DELLA FRECCIA AUDIOVISIVA Elisa Mendes
ANIMAZIONI Lívia Serri Francoio
COLONNA SONORA Gilberto Monte e Lucas Santtana
ASSISTENTE DI PRODUZIONE Victoria Mouawad
ACQUIS CONSULTING Paulo Herkenhoff
COMUNICAZIONE Bruna Aieta, Daniela Ruiz, Christine
Keller, Cris Muniz Araujo, Laís Furtado e Natália Amarinho
(Comunità Selvagem)

RINGRAZIAMENTI

ABLC – Accademia Brasiliana di Letteratura Cordel – Luana Regnicoli
Ana Maria Maiolino
Antonio Donato Nobre
Antonio Guillon
Alexandre Vogler
Alvaro Tukano
Andrea Morin
AXS Studio – Sonya Amin
Bel Lobo
Bourgeois Studio - Maggie Wright
Biovisions dell'Università di Harvard – Alain Viel
Carolina Commandulli
Collezione MAR – Museo de Arte do Rio / Secretaria Municipal da Cultura della città di Rio de Janeiro / Fundo Z
Conservação Internacional – Brasile
Comunità Selvagem
CURA – Circuito Urbano de Arte, festival rappresentato da Public Art Agency – Juliana Mont'Alverne Flores
Daiara Tukano
Denilson Baniwa
Deusimar Sena Isaka
Edilene Yaka Huni Kuin
Edward Schenberg
Elisa Mendes
Els Lagrou
Evandro Salles
FEPHAC – Renata Reluz
Fabio Scarano
Fernanda Zerbini
Fernando Lindote e Denise
Fondation Cartier pour l'Art Contemporain – Clémentine Dumont e Cécile Provost
Frances Reynolds

Gruppo di indagine sull'arte rupestre (GIPRI) – Judith Trujillo Téllez
 Galleria Estação – Giselli Gumiero
 Fortes D'Aloia & Gabriel Gallery, San Paolo – Alexandre Gabriel
 Galerie Degbomey – Nicolas Dubreuil
 Galerie Hervé Perdriolle
 Galleria d'arte – Paulo Darzé
 Gavião Films – Fabio Gavião
 Henrique Faria Gallery, NY – Eugenia Sucre
 Idjahure Kadiwel
 inaicyra falco
 Ingrid Kraus
 Istituto Clima e Sociedade
 Istituto Rã-bugio per la conservazione della biodiversità – Germano Woehl Jr.
 Istituto Tunga – Antônio Mourão
 Vendite Iran Pinheiro Bane
 Isaka Menegildo Huni Kuin
 Jaider Esbell
 Jaime Diakara
 João Paulo Lima Barreto
 Jonathan de Andrade
 Joshua Sampaio Martins Santana
 Leandro Katz
 Lizete Dias de Oliveira
 Louise Botkay
 luna kali
 Lucas Canavarro
 Lucas Sampaio Martins Wagner
 Luiz Gleiser
 Lux Vidal
 Luiz Gomes Lana
 Luis Eduardo Luna
 Luiz Zerbini
 MAM Museo de Arte Moderna do Rio de Janeiro – Fabio Szwarcwald e Cátia Louredo
 Maria Klabin
 Marta Fadel
 Mauritshuis Museum, L'Aia
 Memorial J.Borges & Museo della Xilografia – Edna S.
 MoMA – Jay Levenson
 National Museum of American History – Smithsonian Institution – Kay Peterson
 National Museum of African Art – Smithsonian Institution – Haley Steinhilber
 National Science Foundation – Koorosh Farchadi
 Olav Lorentzen
 Old Classic Retrô Gaming – Georg
 Ota Fine Arts – Yoriko Tsuruta
 Philipp Larratt-Smith
 Pollame Hub Australia – Hailey Cameron
 PRILI e Wilam Guajajara
 giorni rari
 Rivane Neuenschwander
 Rodrigo Fiães

RTE Television Archives – Hilary Paolozzi
Samia Rios
Scala Archives – Elvira Allocati
Sebastian Prati
Stephen Friedman Gallery, Londra – David Hubbard
Smithsonian American Art Museum – Richard Sorensen
Tarsila do Amaral Licenciamento – Luciana Freire Rangel
Tatulino Macário Kaxinawá Ixã
TAS Visuals - Georg
The Library of Congress
University of Pennsylvania Museum of Archaeology & Anthropology – Alessandro Pezzati
WEHI. TV – Drew Berry



LOUISE BOTKAY

Quaderni SELVAGEM
Pubblicazione digitale
di Dantes Editora
Biosphere, 2022

